ANNO XVI — N° 2 Tiratura copie 3000 (Conto corrente con la Posta) Domenica 9 Gennaio 1916

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 3 la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.00, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.00
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Viale Pratapero 4 - Amministrazione VIA TRENTO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

La nostra guerra
nei comunicati

31 Dicembre

L'azione su tutta la fronte si è limitata a tiri di artiglieria diretti da ambo le parti, a danneggiare gli opposti lavori di afforzamento.

In qualche tratto, come in Val Daone, il nemico ha eseguito, senza nostro danno, un intenso lancio di granate asfissianti e lacrimogeni contro le posizioni di recente conquistate sulla riva sinistra del Chiese.

1 Gennaio

Continuano vivaci su tutta la fronte, le azioni delle opposte artiglierie.

In Val Lagarina, una nostra ardita ricognizione su Malga Zurez a nord di Desso Casina ci fruttò la cattura di alcuni prigionieri. Il nemico a sua volta attaccò le nostre posizioni di Corna Xalda a sud di Rovereto, ma fu respinto.

2 Gennaio

Nella notte sul 1. Gennaio l'avversario pronunciò piccoli attacchi, facilmente sventati, presso Mori (Val Lagarina), sul Col di Lana e sulle pendici del Rombon (Plezzo).

Nella zona del Carso l'azione di nostri arditi drappelli portò alla cattura di alcuni prigionieri; furono prese anche armi e munizioni.

Aeroplani nebici il giorno 1.o lasciarono cadere bombe su Marco (Val di Lagarina) e su Strigno e Borgo in Val Sugana; nessun danno.

3 Gennaio

Nella regione del Lagazuci a nord del paese di Falzarego, il nemico fece brillare alcune mine provocando la caduta di una valanga e frammenti dirocce che non ci produssero però alcun danno.

Sul Carso, il giorno 1, il nemico pronunciò un attacco contro le nostre posizioni del Monte S. Michele, ma fu respinto con gravi perdite.

4 Gennaio

Nella zona di Riva, dopo accurata preparazione, le nostre truppe occuparono nuove posizioni più elevate lungo le ripide balze che da Biacesa salgono alla Rocchetta. Dopo viva e breve lotta conquistarono pure due trinceramenti sulle pendici di monte Sperone.

Nella zona del Carso di Monfalcone, un nostro riparto uscito dalle trincee, con rapido sbalzo si portò ad occupare una nuova posizione più avanzata rafforzandovisi.

5 Gennaio

Il giorno 3 due aeroplani austriaci fecero una incursione verso Verona, ma battuti dal fuoco delle nostre batterie antiaree prima di raggiungere l'obbiettivo fuggirono in direzione di nord lasciarono cadere alcune bombe che non arrecarono danni.

Nella zona di Monte Croce Comelico, i tiri aggiustati delle nostre artiglierie contro un accampamento in Val Fiaschlein obbligarono un grosso reparto nemico a fuggire verso Moos. Anche in varie località della zona Carnica il fuoco delle nostre batterie sconvolse trinceramenti fugandone i difensori.

Sul Carso il nemico attaccò nuovamente le nostre posizioni del Monte S. Michele, ma fu ancora una volta respinto con perdite.

Ardite incursioni di nostre pattuglie ci procurarono la cattura di una trentina di prigionieri.

6 Gennaio.

Nostre ardite pattuglie inerpicatesi sulle pendici montuose che dall'Astico salgono verso Luserna danneggiando ridotti e ricoveri nemici.

In val Fella i nostri grossi calibri distrussero i lavori che il nemico eseguiva verso Malborghetto per riattare trinceramente e sistemare artiglierie.

Nella conca di Tolmino ripetuti tentativi del nemico di avvicinarsi alle nostre linee furono prontamente repressi.

Viva lotta d'artiglieria da Plava al mare.

Continuano numerose le incursioni degli aeroplani nemici in val Lagarina Valsugana Valdogna e sull'alto Isonzo accompagnato dall'alto da lancio di bombe, nessun danno.

CADORNA.

UFFICIALE
che salva il SS. Sacramento dall'incendio

Raccontava un testimonio oculare:

« In una parrocchia, vicino alla fronte, era saltato in aria un deposito di munizioni.

Si temeva nuove esplosioni. Tutto il villaggio era evacuato. Ma il SS. Sacramento era rimasto nella chiesa. Due ufficiali, ed un cappellano militare si precipitano per salvarlo. Uno degli ufficiali non riesce a penetrar nella chiesa: il cappellano cadde ferito presso la porta. L'altro ufficiale finisce coll'entrarvi. Al bagliore dell'incendio che fa strage, egli arriva al tabernacolo. Cerca invano la chiave, senza dubbio nascosta in Sacristia. Febbrilmente scuote la serratura, che resiste.... Il tempo stringe, la chiesa trema, i suoi muri sono alla mercè di una nuova esplosione.

Ansante, l'ufficiale, raddoppia i suoi sforzi, ma la porticina è solida Allora egli rinunzia ad aprire. Con un moto di energia sovrumana afferra a piene braccia il tabernacolo stesso. Egli è grande, è robusto.. tutto il suo vigore si tende in uno sforzo supremo, tutto l'ardore della sua fede passa in una preghiera, e novello Sansone, l'ufficiale strappa il tabernacolo tutto d'un pezzo e lo trasporta sulle sue spalle!

Non è appena uscito dalla chiesa che questa si sfascia in un mucchio di rovine.....

I due ufficiali hanno poi portato insieme il tabernacolo per un chilometro e mezzo, fino alla prima chiesa da essi incontrata.

La guerra Europea

I russi hanno segnalato negli scorsi giorni un progresso nel settore dello Styr presso Czartorysk (Volinia), dove passarono sulla riva sinistra del fiume; sul fiume Strypa (Galizia) e nella regione di Usciecz-ko, dove respinsero il nemico sulla riva destra del Dniester. Questi progressi non sono ammessi dai bollettini austriaci. Quello del 1.o gennaio, dopo aver detto che tutti gli assalti russi furono respinti, dovette tuttavia riconoscere che gli eserciti del generale Bothmer, sullo Strypa, e del generale Böhm Ermolli, sull'Ikwa, furono assai duramente provati dall'artiglieria nemica.

Un successo russo che gli austriaci non riescono a nascondere è quello segnalato oggi dal bollettino di Pietrogrado nella regione a nord est di Czernowitz (Bucovina). E' qui impegnato un «combattimento particolarmente accanito» che ha dato luogo a lotte a corpo a corpo.

I russi occuparono parecchie colline e fecero prigionieri 855 soldati 15 ufficiali e si impadronirono di tre mitragliatrici e di un lanciabombe. E' forse questo il successo dovuto all'irruzione di un battaglione russo nelle linee austriache, irruzione annunziata dallo stesso bollettino di Vienna, il quale specifica che i russi in quel settore mossero per ben sei volte all'attacco, in breve spazio di tempo, e l'ultima volta con sei reggimenti.

Negli altri settori nulla di nuovo.

Gli alleati però continuano a fortificarsi a Salonicco: la Grecia e anche gli imperi centrali cominciano ad avere preoccupazioni.

Stampa cattolica italiana

L'« Opera Nazionale per la Buona Stampa » ha deliberato di iniziare col c. m. le pubblicazioni di un bollettino mensile, « Stampa Cattolica Italiana », il quale — oltre agli atti e alla cronaca dell'Opera — si propone di essere l'*indicatore bibliografico* di tutta la produzione giornalistico e libraria dei cattolici italiani.

« Stampa Cattolica Italiana » si propone di rilevare e segnalare la produzione editoriale non solamente con la presentazione rapida di tutte le *novità* ma anche con il raggruppamento per materie di tutte le pubblicazioni attualmente in vendita.

Gli Editori cattolici, consapevoli della importanza della pubblicazione vorranno versare la quota di adesione annuale all'« Opera » (L. 5) che costituisce, anche, la quota di abbonamento al periodico; e, nel loro diretto interesse, vorranno inviare periodicamente alla segretaria di « Stampa Cattolica Italiana » *il sommario e il « cambio »* dei periodici (riviste bollettini, settimanali, quotidiani ecc.) *la indicazione e copia di omaggio delle pubblicazioni* e tutte le altre indicazioni bibliografiche che verranno richieste a mezzo del bollettino.

Rivolgersi all'Opera Nazionale « Per la Buona Stampa » — Via della Scrofa N. 70 — Roma.

ANGELINE IN FALIMENT
— STORIE —

Angeline fortunade,
lu varessiso mai ditt,
su la « Nestre Bandiere »
il nom uestri al sarà scritt?
Palidine, semplicine,
cun che brune so viestine
si diress che no jè biele:
e pur duch e' uelin vele.
Ricev letare dal fradi:
da leons cà si combatt,
e cun me si chate un zovin
che al vûl viodi il to ritratt.
Mande, mande plui che in frete...
che se i plàs la to figure
al li spose cuanche al torne
san a chase... o per procure.
Guai a ti! se tu rifutis,
Angeline, chest amor,
io ti copi... ma ce zovin
di beleze e di valor!
Angeline obediente
uniss anche un regalutt,
rispuindind a chel so fradi
soi contente... ma... di dutt.
Se rivà jò puess ad'ore
di ientrà nel so biell cur
mai nissun... jò ti siguri
mi farà plui saltà fûr.
Cun fulminee rispueste
il bon zovin al promett
all'amor di corispuindi
fin che al dure... cun afett...
Cui che o chare Angeline
il so cùr no us ûl donà
o che un cùr a l'à di piere,
o che cùr in sen no l'à.
Biele l'albe matutine,
biell il cil cul so splendor...
ma vo chare Angeline
o ses biele plui di lor...

— o —

O tiare su viestiti
cul vel il plui scùr;
soreli, sgrisuliti
e torne indaùr....
I rive l'anunzio
che il prin so confuart,
ferit da uno srapnel,
in uere l'è muart.
Ma il cùr de lis feminis
l'è come une uate,
si scurte, si slunge
e a dutt si adate...
No vài l'Angeline,
ma cîr il second...
e un tiarz di riserve
si ten simpri pront...
Magari a un esercit,
in furie concludùd,
jò dòi la promesse...
e cuanche finùd
varin di combati,
che al plovi o tempesti
fra tanch che mi uelin
vedrane no resti.
No bute une lagrime
pal tiarz e second
che pùars e muerin
colpiz a le front...
Ma sere e matine
e in ogni moment
si chate Angeline
cun cualchi atendent.
Fra lor e fevelin
di uere, di pâs...
de France e Germanie...
e nanche i displâs
cun zovin d'Aoste
concludi l'afar
di fa il sposalizi
nel mês di zenar.
Tan che tenere fueute
che sta donge del so flôr,
a chel zovin stave unide
ne la glorie e nel dolor.
E cun lui lis gnots intèris
no si stufe mai di stà...
plui si stufe la so mame
di stà donge a vigilà.
A cuei lens jè l'Angeline
cuanche i rive dutt strafont
il biell zovin che i anunzie
la partenze per la front...
A chestis peraulis
plui nere devente
e vai, no fas fente,
il so ultim confuart.
Ah! guai se mi manche
chest zovin d'Aoste!...
no fas la proposte
di spose a nissun.
Ah! cheste ligrie
ben pôc mi durà,
e un nembo il plui neri
sul cùr mi plombà.
Dutt cuant mi gholerin;
ah! jò mi confond!
la sole delizie
che o vevi nel mond.
Ce èvivas, ce gnozzis,
o mari, in chel dì!
l'è lât, e jò resti
cà sole a vai...
Vàit pur, ghare Angeline,
che jò us dòi il brutt avis:
il morôs che tant o amàvis...
l'à zà femine e tre fis...

— o —

O Carissime, domenie
sul giornàl s' intindarin,
vo mertais une lavade
plui di chês del masanin.

Il martiell

Il saluto del Re
all' Esercito combattente

All'Esercito combattente è stato diramato il seguente ordine del giorno:

S. M. il Re, al quale ho presentato a nome dell'Esercito combattente gli auguri e gli omaggi in occasione del Capodanno, si è degnato di rispondere col seguente telegramma che portò a conoscenza di tutti i comandi acchè ne sia data partecipacione alle truppe.

A S. Ecc. il Generale Conte Cadorna, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Sono molto grato del saluto augurale che in questo volgere dell'anno Ella mi esprime a nome dei

combattenti. L'Esercito che già nei mesi di ardui cimenti ha dato mirabile prova di ogni virtù, ne darà anche quante ne attende la Patria per i suoi destini. Sicuro di questa fede, ricambio il saluto gradito col voto del cuore che la fortuna di Italia, coroni il valore dei cari soldati.

Vittorio Emanuele.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito *L. Cadorna.*

QUESITI.... DI GUERRA

P. L.

Desidero sapere il perchè ancora non sono state decretate le ricompense al valore militare per la campagna di Libia anno scorso. Mentre sono già state assegnate tali ricompense alle famiglie dei morti per i fatti d'arme recentissimi.

In Cirenaica, combattendo, perdè la vita mio figlio (Aprile 1915) *e* **dal** *Comando cui apparteneva, fu proposto alla medaglia d'argento* **al** *valore. Posseggo il documento della proposta. Sa Lei spiegare questo indugio? Quando sarà decretata?* Le proposte possono annullarsi?

Come le sarà noto, le proposte per le ricompense al valore sono esaminate da una apposita Commissione che ha sede al Ministero della guerra. Il ritardo nel risolvere la proposta per suo figlio e di molte altre per la guerra libica è da ricercarsi nella convenienza di decretare quanto prima è possibile le ricompense dell'attuale guerra. Le consiglio di farne una richiesta alla predetta Commissione, esponendo date e fatti.

* * *

X. Y.

Essendo della classe 1886 *di* 3.a *categoria e avendo il padre inabile* **al** *lavoro potrei ottenere di passare nella milizia territoriale? Che certificati occorre presentare?*

Ma ella ha sempre appartenuto ed appartiene alla milizia territoriale.

* * *

A. R.

Sono della classe 1869 *ma essendo stato rividibile, andai sotto le armi con la classe* 1870; *in caso di richiamo della classe* 1870 *dovrò presentarmi anch'io? Crede che questa classe sia chiamata prossimamente?*

Non è il caso di parlare della chiamata della sua classe. Ad ogni modo con la classe 1870.

* * *

V. S.

Come mai alcuni sottotenenti territoriali, sono stati adibiti a servizi diversi nell'interno, mentre la maggior parte di essi, sono stati comandati ipso facto, in zona di guerra a batterst, (con molta mortalità, perchè anche inesperti) mentre una circolare del Ministero dichiarava che i sottotenenti territoriali non sarebbero mandati in zona di guerra, senza averne fatta domanda? La giustizia ed il temperamento dovrebbe essere eguale per tutti!!!

Non conosco la circolare da lei citata. Sono tuttavia a conoscenza che gli ufficiali di territoriale sono stati per la massima parte mandati in guerra su domanda. Non è poi affatto da escludersi che possano anche esservi comandati, poichè in tempo di guerra non vi è diversità di trattamento fra gli appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia territoria.

* * *

D. L. C.

Sono nato nell'anno 1874. *Fui riformato nell'anno* 1896 *dal Consiglio di Leva per debolezza di costituzione.*

Domando:

1. — *A qual classe appartengo?*
2. — *Sarà probabile una revisione della mia classe?*
3. — *Se chiamato, farò parte della classe* 1874 *o di quella del* 1876?

Appartiene al 1874. Non sarà chiamato perchè la sua classe è già in congedo assoluto.

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare per l'anno 1916

« In base al R. Decreto 12 ottobre pp. num. 1510, come dall'avviso pubblicato in tutti i Comuni del Regno, tutti coloro che ne hanno l'obbligo dovranno presentare entro il 30 gennaio p. v. la prescritta *dichiarazione* per l'applicazione di detta imposta, al Municipio od all'Agenzia delle Imposte servendosi di apposita scheda da ritirare presso lo stesso Municipio od Agenzia ».

A questo comunicato della R. Intendenza aggiungiamo:

Hanno obbligo di dichiarazione, purchè il reddito proprio da solo aggiunto a quello cumulabile degli ascendenti superi le L. 1000 annue e purchè non ne siano esenti a termini dell'art. 4 del succitato decreto, tutti i riformati o esclusi o renitenti inscritti nelle leve dal 1876 al 1896 inclusivi e tutti gli arruolati del le **leve anzidette che attualmente** non prestino servizio militare, nonchè i rivedibili della classe 1896.

Alla dichiarazione non sono tenuti coloro che disimpegnano servizio di stato militarizzato o i dispensati per legge 4 Dicembre 1908 numero 730.

Hanno pure obbligo di fare la dichiarazione gli ascendenti per l'obbligato diretto, in caso che ricorra l'applicazione del tributo per legge con applicazione del tributo per effetto del cumulo dei rispettivi redditi. Per l'omessa dichiarazione la legge commina all'obbligato la penalità di una mezza annata dell'imposta dovuta o per l'omessa od inesatta denunzia di qualche dato si incorre in una penalità uguale alla maggiore imposta cui si sfuggirebbe.

Per i piccoli proprietari rurali

I piccoli proprietari rurali sono una delle classi che vivamente risentono i danni della guerra; infatti non possono approfittare è appena sufficiente al consumo domestico, come il vino, il latte; al contrario devono degli alti prezzi dei prodotti agrari perchè poco o nulla hanno da vendere; il grano spendere di più per i vestiti e per le altre cose che occorrono alla casa; se, per qualche giorno, hanno bisogno di mano d'opera perchè qualcuno dei loro figli è partito per la guerra, la devono pagare cara.

La condizione dei piccoli proprietari rurali non è dunque lieta, tanto più che i concimi, il solfato di rame sono molto rincarati. Non è questo il momento di occuparsi di riforme attinenti alla piccola proprietà rustica; certo il Governo dovrebbe procurare che i nuovi oneri tributari, come le tasse di registrazione ultimamente accresciute non gravassero sui piccoli fondi rurali; l'on. Luzzatti ha giustamente invocato tale riguardo dal potere politico.

La causa dei piccoli proprietari si presenterà, dopo la guerra, più urgentemente necessitosa di opportuni provvedimenti; ma è chiaro che allora i bisogni saranno molti numerosi e grandi, e guai alle classi che non avranno organizzazione.

Gli impiegati, gli operai pensano fin d'ora ai loro interessi e migliorano le loro organizzazioni, od almeno le tengono in piedi.

I piccoli proprietari se non vogliono essere dimenticati, dei reietti non hanno altro mezzo che l'organizzazione, colla quale potranno far sentire la loro voce, reclamare, difendere i propri interessi. Se la organizzazione non ci sarà, il Governo dovendo prestare ascolto a tanta gente che grida e protesta, non darà alcun peso ai reclami isolati, non concordi, non efficaci dei piccoli coltivatori.

Ecco la prova evidente dell'utilità per costoro di non abbandonare la loro organizzazione, di farla sorgere dove non c'è, di renderla più forte e più compatta.

E' noto che i cattolici hanno preso a difendere questa bella causa sociale ed istituito una Federazione nazionale che ha sezioni in molti paesi della Lombardia, del Veneto ed in alcuni del Piemonte; le sezioni sono troppo poche e conviene che vene sia una in ogni paese dove è diffusa la piccola proprietà.

Non è difficile persuadere i piccoli proprietari dell'utilità, anzi della necessità di pensare a riunirsi se vogliono domani contare qualche cosa: questi mesi di inverno sembrano assai indicati ad una propaganda di questo genere. E' bene che i nostri amici vi pensino e non la trascurino.

Giova notare che l'elemento campagnuolo, per i molti interessi lesi, a guerra finita, si orienterà naturalmente a sinistra; se invece noi avremo pensato a riunirlo, ad istruirlo, a parlargli dei suoi interessi o del bisogno di una organizzazione nazionale, starà con noi ed allora si potrà poco a poco far trionfare quel programma di tutela della piccola proprietà rurale che non attende altro che uomini, i quali lo portino in Parlamento, e masse organizzate per appoggiare i reclami e le difese parlamentari. Pensare oggi ai piccoli proprietari è opera civile e sociale e tutta degna dei principi sociali del cattolicismo.

dal « *Lavoro* ».

Possiamo assicurare i nostri lettori che a partire dal prossimo numero la « Nostra Bandiera » uscirà regolarmente al Venerdì per essere consegnata ai lettori alla Domenica. Le cause involontarie per tutti sono tolte.

PERCOTTO

Decesso

Ci giunge notizia dall'Ospedale di Verona che il concittadino nostro *Tazzi Attilio*, da solo circa un mese sotto le armi, colpito da terribile e quasi repentina malore, addì 31 Dicembre 1915, in età di anni 19 abbandonava questo esilio riparando alla *patria*.

Attilio, come eri caro e amabile ai tuoi, agli amici, ai contadini, che nella tua fine si condolgono amaramente di aver perduto innanzi tempo una delle più belle speranze della piccola nostra patria, e un vero tesoro di bontà.

Ahi, nulla ti valse l'essere stato buono! Dio ti volle in cielo innocente. Anima eletta, in questo secolo di universale nequizia goditi in cielo per tutta la eternità il meritato premio, e prega Iddio che a noi tutti, rimasti fra le miserie di questo perfido mondo, sia dato quando che sia di rivederti in cielo.

A desolati congiunti, accogliete le sincere nostre condoglianze; e sappiate, che per tutta la vita avremo memoria del vostro *Attilio*, cui abbiamo sempre grandemente amato.

Sac. *G. S. A. B.*

OSOPPO

Il sussidio al R. Osservatorio

Sua Eccellenza on. Cottafavi, Sotto Segretario di Stato al Ministero di Agricoltura, ha indirizzato al Direttore del nostro Osservatorio di Caseificio la seguente lettera:

« *Egregio Signor Direttore,*

« Questo Ministero non ha mancato di sottoporre al Comitato Zootecnico la domanda della S. V. diretta ad ottenere un contributo nella spesa occorrente all'acquisto di utensili di Caseificio per il R. Osservatorio.

Il Comitato, *apprezzando la lodevole ed efficace opera di propaganda casearia* che Ella esercita a mezzo dell'Osservatorio di Caseificio, ha proposto che se si conceda un contributo corrispondente alla spesa per l'acquisto degli utensili.

Cordiali auguri.

p. Il Ministro, *Cottafavi* ».

Con il largo appoggio concesso dal Ministero, il nostro Osservatorio si procurerà tutto quanto occorre ad una vera scuola di Caseificio che ha per base la preparazione di esperti e perfetti lavoratori del latte, allargherà gli studi nel campo della tecnica e della chimica applicata, ed istituirà un ufficio di controllo del latte le latterie sociali in caso di controversia per stabilire l'entità dell'acquamento, la percentuale in burro contenuto nel latte come per determinare la quantità precisa di grasso lasciato nel latte e nel siero dalle scrematrici allo scopo di assicurarsi il grado di perfezione del lavoro di queste macchine tanto utili.

LUSEVERA

Varie.

(1). - Finalmente dopo tanti anni di aspirazioni e di lotte abbiamo avuto da Roma notizie del nostro Ufficio postale di Lusevera che avrà il suo ufficio a Vedronza. Così anche quello di Musi, Cesariis e Villanova potranno vedere il nostro procaccia fra le loro contrade e saranno diminuiti tanti inconvenienti.

(2). - Si desidera sapere a qual'ora le osterie del Comune devono chiudere l'esercizio. Forse alle 11 o mezzanotte, come ogni festa avviene? A chi spetta sorvegliare l'o... Attendiamo.

Micottis.

GRIONS

Sussidio alla Latteria

(6). — E' pervenuta notizia all'on. Morpurgo che il Ministero di Agricoltura, ha concesso, su parere conforme del Consiglio Zootecnico, un sussidio di L. 1400, alla nostra latteria.

POVOLETTO

Stalla e fienile distrutti da un incendio

(6). — La decorsa notte, verso le 12,30, nella vicina frazione di Salt scoppiò un violento incendio nella stalla e fienile di proprietà dei fratelli Flebus.

Fu per il pronto accorrere dei soldati delle batterie di artiglieria ivi dislocate di due compagnie di fanteria di linea urgentemente chiamate da Povoletto se non si ebbero a verificare danni maggiori.

I danni ascendono a circa 10 mila lire.

Sul luogo dell'incendio, oltre ad un capitano della batteria l'ass. sig. Ceccutti Leonardo e il Segretario di Povoletto Signor Baldo Giuseppe.

A VOLO D' UCCELLO

A TRICESIMO

da un gruppo di amici venne fatta celebrare una solenne ufficiatura a suffragio di Guido Pelizzari di Francesco gloriosamente caduto sul campo dell'onore.

A RIVOLTO

nell'Ufficio Comunale si tenne l'asta di legna che il Municipio provvide per il pubblico. Se ne vendettero circa 500 quintali.

A PARADISO

riuscitissima si tenne la festa dell'albero di Natale per quei soldati del Convalescenziario. Si distinsero nelle offerte le famiglie Caratti e Venditti.

A PALMANOVA

si celebrarono imponenti funerali al signor Ernesto Bert che, dal nulla, coll'attività sua e colle sue laboriosità seppe conquistarsi una posizione onorata. Da molti anni aveva preso parte alle amministrazioni delle cose pubbliche.

A VENZONE

il Comune ha approvato la gestione diretta dal Dazio Consumo.

A GEMONA

venne partecipata la notizia che il sottotenente Londero Rinaldo, cadde sul campo dell'onore, respingendo un attacco nemico.

A BUIA

venne nominato ricevitore del Dazio il signor Del Negro.

A TOLMEZZO

furono celebrati i funerali di Nob. G. Battista da Luint. Il poveretto rimase vittima di un incidente. La slitta lo sbattè contro il terreno ghiacciato e fu trovato cadavere.

A VILLANOVA DI S. DANIELE

si lamenta, ed ha ragione, la trascuratezza colla quale è tenuto il Cimitero. Non si potrebbe da chi si deve provvedere?

A MARTIGACCO

la signora Elisa Scarpelotti Casarsa causa l'oscurità, con due suoi bambini precipitò in un fossato colmo di acqua. Fu estratta dal fosso dai signori tenente Scarano ed Enrico Pussini.

A RIVOLTO

il sedicenne Carlo Comisso maneggiando una vecchia pistola in casa, rimase gravemente ferito.

A RACCOLANA

il giorno di Natale si sviluppò un incendio nella casa e fienile di certo Bisutti Carlo. Il danno si aggira sulle 8 mila lire.

AD ARTA

certo Gio. Batta Galco, settantenne la sera di Natale, dopo aver bevuto un bicchiere di più s'incamminò verso casa a Calica. Il disgraziato, messo un piede in fallo precipitò in un burrone rimanendo cadavere.

A LONCA

il giovane signor Ernesto Grillo, casaro in S. Vito di Fagagna che per la capacità nella confezione dei prodotti di caseificio, e per la lodevole condotta si è guadagnato la stima dell'amministrazione e della intiera popolazione fu dal Consiglio della Società con autorizzazione del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nella seduta del 24 Ottobre nominato *Direttore di caseificio.*

A CAMINO DI CODROIPO

la signora Minciotti Margherita vedova Ferrari, ha versato al Comitato locale dell'Assistenza Civile durante la guerra, la somma di lire 15 che essa ricavò per indennità di alloggio ad ufficiali dell'11.o Regg. Bersaglieri.

Nota Bene

In base alle vigenti disposizioni legislative gli avvisi affissi in luoghi pubblici od aperti al pubblico, vanno soggetti alla tassa proporzionale di bollo, ed al permesso di affissione.

Perciò i calendari dati in premio ai nostri associati, siccome contengono varie reclame di azione cattolica, possono essere tenuti tali e quali per uso privato; ma se affissi in luogo pubblico od aperto al pubblico, sono soggetti alle suddette disposizioni.

Quelli quindi chè volessero farne tale uso pubblico devono assoggettarli alle prescrizioni di legge, declinando perciò tanto noi che lo Stabilimento Tipografico S. Paolino ogni responsabilità.

Cronaca cittadina

Mons. Arcivescovo e S. M. il Re

Mons. Arcivescovo, come Capo delle Diocesi, umiliava per il primo dell'anno a S. M. il Re devoti omaggi e auguri. L'Augusto Sovrano degnavasi rispondere col seguente telegramma:

A Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine
Villa Italia, 1 gennaio ore 21,50
(prev. ass.)

Le sono molto grato dei Suoi cortesi auguri che sinceramente Le ricambio,

VITTORIO EMANUELE.

Grazia sovrana
ottenuta per intercessione di Mons. Arcivescovo

Dallo scoppio della guerra fu arrestato e condannato perchè contravventore a disposizioni di guerra il sac. P. Muzzolini parroco di Scodavacca.

Mons. Arcivescovo si interessò del povero prete e in questi questi ultimi giorni fece personalmente istanze presso il Comando Supremo perchè al condannato fosse data una grazia sovrana.

Le pratiche ebbero felicissimo esito in brevissimo tempo. Ieri infatti, una lettera di S. E. il Sotto capo di Stato Maggiore annunciava che, *pes cialmente per l'interessamento di Mons. Arcivescovo*, S. M. il nostro Re aveva firmato il 1.o Gennaio il decreto di grazia sovrana per il condono della rimanente pena al sac. Pietro Muzzolini già parroco di Scodavacca.

La notizia portata in carcere al graziato lo riempì di gioia grandissima.

La benedizione della Cappella
all'Ospedale "E. Valvason„

Domenica mattina all'Ospedale militare «E. Valvason» in via Aquileia, ha avuto luogo una commovente e gentile cerimonia: la benedizione della nuova Cappella dedicata alla B. V. di Lourdes, eretta dalla pietà dei nostri buoni soldati.

Alla cerimonia era stato invitato anche S. E. Mons. Arcivescovo. Vi intervennero il Capitano medico, direttore cav. Pietro Malabarba, il tenente dott. Garini, il capp. mil. don Vanzini, la co. Margherita Gropplero Ciconi-Beltrame, la Signora Gemma Malabarba, Sanguinetti, Vio, Foramitti, Marchesini e le signorine Noemi ed Olga Passalenti.

S. Ecc. Mons. Arcivescovo, ossequiato dai presenti si portò nella Cappelletta decorata con ottimo gusto dal Soldato Ciro Leonetti e indossati i Sacri paramenti impartì la rituale benedizione poscia, con l'assistenza del Cappellano militare don Vanzini, celebrò la S. Messa.

Al Vangelo S. Ecc. rivolse ai presenti brevi parole incitando i soldati a pregar per i loro compagni combattenti.

Durante la S. Messa, don Palla eseguì all'armonium della eccellente musica sacra.

Terminato il Sacrificio Divino, S. Ecc. accompagnato dai presenti fece un giro per le sale sostando al letto dei degenti, confortando tutti con gentili parole.

Prima di lasciare l'ospedale S. Ecc. lasciò nelle mani del direttore una offerta di L. 25 a pro' dei malati.

Più tardi in una sala al pian terreno a favore dei convalescenti fu estratta una lotteria con numerosi doni offerti da un Comitato di Signore.

Comitato di propaganda
per il Prestito Nazionale

Ieri a sera nell'Ufficio Legati del Comune dal Sig. Presidente del Comitato di Assistenza Civile G. Uff. Pecile venne insediata la Commissione di propaganda per il Prestito Nazionale nelle persone dei Signori: On. Avv. Giuseppe Girardini, Camillo Pagani, Avv. Giuseppe Nimisi, Ing. Carlo Facchini, Prof. Cav. Flavio Bertod, Avv. Mario Pettoello, Luigi Fontanini.

La Commissione all'unanimità chiamò alla Presidenza l'on. Girardini. Nominò V. Presidente l'avv. Nimis e Segretario l'avv. Pettoello.

Dopo lunga discussione sui mezzi più convenienti per esercitare la propaganda, ferma l'idea già espressa di iniziarla con una conferenza del Deputato di Udine, fu stabilito di convocare per giovedì prossimo i Direttori degli Istituti di Credito Cittadini e di rivolgere appello incontinamente agli Istituti stessi affinchè tutti concorrano a rendere agevole anche ai ppiù modesti aderenti la sottoscrizione con versamenti rateali, per il Prestito Nazionale.

La Commissione inoltre stabilì di estendere la propria attività anche nella Provincia. Saranno all'uopo invitate a concorrere le varie Banche, Casse rurali, e cooperative in genere, fiorenti nel nostro Friuli.

Si stabilì in fine di rivolgere appello alla stampa cittadina d'ogni partito, la quale si mostrò sempre favorevole ad ogni nobile iniziativa affinchè appoggi in ogni modo la propaganda.

La legge sulle bonifiche

Si ha da Roma:

La legge ultima sulle bonifiche stabiliva norme precise circa il contributo che i Comuni, le provincie e i proprietari interessati devono dare allo Stato.

Ora, è accaduto che mentre la quota a carico dei suddetti, nella spesa già sostenuta dallo Stato per le bonifiche, dai calcoli istituiti, ascende a circa novantatre milioni, le riscossioni, fino al 1914, per contributi ammontarono a poco più di sei milioni, essendosi compilati e approvati ben pochi piani economici.

Per ovviare a quest'inconveniente il Ministero dei lavori pubblici, di accordo col Tesoro, ha stabilito di affidare lo studio e a compilazione dei piani economici alla Commissione Reale delle bonifiche, ponendo alla sua dipendenza apposito ufficio tecnico.

I funzionari del nuovo Ufficio provvederanno, quindi, alla compilazione degli elenchi delle proprietà interessateà alla determinazione delle quote e alla compilazione dei ruoli.

Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo per la Buona Stampa

Togliamo dal primo numero di quest'anno della *Rivista Diocesana* le seguenti raccomandazioni dell'Eccmo Nostro Arcivescovo:

La sollecitudine dell'Augusto Pontefice nell'inculcare e appoggiare l'Opera nazionale della BUONA STAMPA, coi documenti già riferiti in questa *Rivista*, ci è nuovo argomento dell'importanza della buone stama, della necessità di darle la maggiore diffusione, a porre argine al dilagare di altra stampa perniciosa, la quale metodicamente combatte e offende la fede nostra, i nostri principii, la cristiana morale.

Non posso quindi tralasciare, in questa circostanza, di rivolgere una calorosa esortazione ai Sacerdoti e ai cattolici dell'Arcidiocesi, perchè abbiano a dare valido appoggio ai giornali della Commissione diocesana, il *Corriere del Friuli* e la popolare *Bandiera*, questa migliorata nella compilazione e anche illustrata. Ma l'appoggio deve essere pratico, e ciè col proprio abbonamento, *pagato a principio di anno* e con abbonamenti nuovi, affinchè la Commissione diocesana della buona stampa possa far fronte alle spese ingenti, che costa un giornale, tanto più se pubblicato al mattino e con servizio relativamente copioso di telegrammi e di informazioni.

Difetti non ne sono mancati e non ne mancheranno; ma per aver diritti di lagnarsene, bisogna anche portare il proprio contributo, non senza ricordare che un giornale ha per sè molte attenuanti...

E perchè nella nostra provincia, coi giornali locali anche quotidiani, si riversano in numero enorme i *grandi giornali dei centri regionali* e nazionali, così devesi procurare la diuusione eziandio degli altri buoni giornali regionali. Tutti sanno e tutti vedono, ad esempio, quanto efficacemente l'*Avvenire* di Bologna, della Editrice Romana, colla sua diffusione nel popolo e fra i soldati, contrasti il passo ai giornali di spirito ostile al cattolicismo e di morale... indipendente: e come dobbiamo essergli grati delle brillanti battaglie di recente sostenute, specialmente contro la pornografia e a favore degli internati. Perciò Eminentissimi Principi della Chiesa e zelanti Vescovi, anche del Veneto, non hanno mancato di far voti perchè l'*Avvenire* trovi maggior numero di lettori e di abbonati e di sostenitori in questa nostra Regione.

Ricordiamoci, ripeto, che oggi — non dico che ciò sia un bene — oggi è il giornale il quale forma l'idea e l'opinione, che dà le direttive della pubblica morale, e l'intonazione della cosidetta politica interna ed estera. Ricordiamo che col giornalismo i cattolici delle estere nazioni — Belgio e Germania insegnano — prepararono le loro riscosse vittoriose e le contrastate legali rivendicazioni dei loro diritti.

Teniamoci fedeli alle norme pontificie, indicate nella provvida Lettera di Benedetto XV, 1 novembre 1914; e uniti in questa ora difficilissima, prepariamoci, e teniamoci pronti — nella inalterata concordia — alla strenua difesa che ci sarà imposta, appena finita l'immane guerra; — attenti e guardinghi perciò, a non far spreco della apprezzata posizione ottenuta per il leale e patriottico atteggiamento assunto dai cattolici, dietro la guida dei Vescovi, allo scoppiare della nostra guerra; vigili a non portare qualsiasi nostro contributo a una sfiducia debilitante, o a un dissolvente malcontento che fiducia e coraggiosa costanza sono supremamente necessarie e doverose nell'interesse della Patria e della causa stessa della auspicata Pace.

✠ A. Anastasio Arciv.

Matrimonio in carcere

In carcere, alla presenza dell'ass. avv. Gino Zagato si sono scambiati la fede matrimoniale il detenuto Stringhetti, d'anni 31 ed Ernesta Manfredo, d'anni 22.

Dopo la celebrazione dell'atto, l'assessore rivolse agli sposi parole di augurio e di incoraggiamento.

La cabala del 1916

Un famoso cultore di cabala che dimorava a Firenze, ha fatto lo scorso agosto alcune predizioni intorno al 1916, a un redattore del *Petit Parisien* che ora le riporta e che noi riproduciamo.... a titolo di curiosità.

Essendo ammalata madama de Thebes, accontentiamoci della profezia del fiorentino. Egli ha detto che era naturalissimo che il 1915 fosse l'anno della strage e del terrore. Basta sommare le cifre 1 più 9 più 1 più 5 eguale 16, e come ognuno sa, il numero 16 è la rappresentazione aritmetica della parola ebraica *hain*, cioè della carneficina; nelle carte da giuoco del Tarot esso corrisponde all'immagine della folgore. Invece sommate le cifre dell'anno che sta per incominciare: 1 più 9 più 1 più 6 eguale 17. E' la cifra del *The* ebraico, cioè della protezione divina e del trionfo del Verbo. Nel giuoco del Tarot esso e raffigurato da una stella luminosa. Con ragioni così luminose, il mondo non può più dubitare della bontà dell'anno nuovo. Il cabalista ha poi annunciato la vittoria piena degli Alleati, preceduta dalla rovina economica della Germania.

La grande guerra

vista a volo d'uccello

26 *Giugno* 1914 - Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando e della Sua Consorte a Serajevo.

23 *Luglio* Nota dell'Austria - Ungheria alla Serbia.

26 id. Mobilitazione in Austria e in Serbia.

27 id. La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.

28 id. Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.

Idem. L'Austria mobilita alla frontiera russa.

Idem. Inizio delle ostilità con la Serbia.

Idem. Guglielmo II invita lo Czar a desistere alla mobilitazione ai confini austriaci.

31 *Agosto* Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.

Idem. Bombardamento di Belgrado.

1 *Agosto* La Germania dichiara guerra alla Russia.

Idem. Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.

Idem. I tedeschi occupano Lussemburgo.

2 id. L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.

Idem. L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.

Idem. I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.

Idem. L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.

Idem. Un incrociatore tedesco bombarda Libau, un altro Bona e Philippeville in Algeria.

5 id. L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.

7 id. Il Montenegro dichiara guerra all'Austria-Ungheria.

Idem. Liegi è occupata dai tedeschi.

Idem. Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.

9 id. I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.

Idem. Gli inglesi occupano la costa del Togo.

10 id. Rottura fra Francia ed Austria.

Idem. Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.

Idem. Avanzata tedesca oltre Liegi.

12 idem. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.

18 id. La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.

17 id. Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.

22 id. Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.

Idem. Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.

Idem. Vittoria tedesca in Lorena.

23 id. I russi occupano Insterburg (Prussia).

Idem. Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.

24 id. Battaglia di Charleroi e Monsion, vittoria dei tedeschi.

25 id. Presa di Namur.

Idem. L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.

Idem. Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.

26 id. Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.

Idem. I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.

28 id. Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati, 2 navi inglesi avariate.

29 id. Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.

1 *Settembre* Occupazione tedesca di Reims.

Idem. Vittoria russa a Leopoli.

Idem. Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.

8 id. I russi occupano Leopoli.

12 id. Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi.

Idem. Combattimento fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia con vantaggio per i russi.

Idem. Presa di Mauberge da parte dei tedeschi.

Idem. I franco-inglesi rioccupano Reims.

Idem. Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.

9 *Ottobre* I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di quà del Niemen.

Idem. Capitolazione di Anversa.

13 id. I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.

19 id. 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.

Idem. Un incrociatore giapponese è affondato al Kiao-Ciao.

20 id. Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.

29 id. Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi e affondando alcune piccole navi.

31 id. Gli incrociatori inglesi *Haued Hermes* affondati.

8 *Novembre* Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco-russo e nel golfo di Cesame.

Idem. Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.

Idem Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina propria.

5 id. Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.

26 id. L'incrociatore inglese *Bulwark salta in aria*.

1 *Dicembre* Gli austro-ungarici occupano Belgrado.

6 id. I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.

14 id. I serbi riprendono Belgrado.

16 id. Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).

21 id. Sottomarino francese affondato nell'Adriatico, l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.

31 id. L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.

19 Gennaio 1915 Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.

Idem. Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Bluecher* è affondato.

1-13 *Febbraio* Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orient. subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.

25 id. La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.

4 *Marzo* Il sottomarino tedesco « *U 8* » è affondato da una torpediniera inglese.

13 id. Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.

19 id. Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible, Ocean, Bouvet* affondate.

14 *Aprile* Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.

25 id. Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.

27 id. L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.

13 *Maggio.* L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.

23 id. Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'Austria apre il fuoco, senza risultati contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.

24 id. All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. - *Raid* aereo-navale austriaco contro la nostra costa adriatica.

Idem. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune (unità austriache danneggiate.

Idem. La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.

Idem. Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.

27. id. *Raid* dell'aeronave italiana *M. 2* sul Sebenico - Occupazione di Grado.

30. id. Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola - Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.

1-7 *Giugno.* Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. - I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.

8 id. Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.

11 id. Si annunzia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.

12-30 id. Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno esteso le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.

7 *Luglio.* L'incrociatore *Amalfi* è silurato.

18 id. Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incrociatore *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.

18-20 id. Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso dopo una sanguinosa battaglia, catturando 2500 prigionieri e ingente materiale da guerra.

Idem. Occupazione italiana di Pelagosa.

31 id. Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.

4 *Agosto.* I tedeschi occupano Varsavia.

11-13 id. I sottomarini austriaci *U 12 U 3* sono affondati.

17-19 id. Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgewsk.

21 id. Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.

24-27 id. Gli austro-tedeschi occupano Ossoviecz, Brest-Litowsk e Olita.

2-8 *Settembre.* I tedeschi occupano Grodno e Vilna.

23 id. Mobilitazione generale bulgara.

24 id. Mobilitazione generale della Grecia.

5 *Ottobre.* Sbarco anglo-francese a Salonicco.

6 id. Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.

12 id. I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di questa alla Serbia.

21 id. Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.

22 id. Forze anglo-fraco-russe bombardano i porti bulgari dell'Egeo.

14 *Novembre.* La R. Nave *Piemonte* bombarda Dedeagtch.

30 id. Le truppe tedesche ed austriache occupano la vecchia Serbia ed i bulgari gran parte della Macedonia, inseguendo i serbi nella loro ritirata verso l'Albania ed occupando Prizrend.

4 *Dicembre.* Distaccamento tedeschi e bulgari occupano Monastir già abbandonata dai serbi in ritirata, mentre i franco-inglesi si ritirano, trincerandosi a Salonicco.

16 id. Un comunicato annuncia lo sbarco di truppe italiane in Albania.

21 id. Le truppe degli alleati abbandonano Suvla ed Anzac, ai Dardanelli.

30 id. Gli anglo-francesi occupano l'isola di Casterolizzo.

31 id. Un comunicato ufficiale annuncia che cinque cacciatorpediniere ed un esploratore nemici, dopo d'aver bombardato Durazzo, sono stati sorpresi dalla nostra flotta. Due cacciatorpediniere austriache vengono affondate.

Ventidue soldati premiati

Il signor G. Matricardi aveva messo a disposizione del *Corriere della Sera* la somma di lire 10,000 passate al Comitato « Pro Esercito », perchè fossero divise in altrettanti premi da assegnarsi ai militari di truppa che avessero per i primi compiuto atti di valore nella guerra contro l'Austria.

Comunicata la patriottica offerta ai ministri della guerra e della marina, ebbero parole di viva lode pel signor Matricardi, ed il Presidente del Comitato « Pro Esercito » tenente generale senatore Majnoni d'Intignano, costituì una speciale commissione da lui stesso presieduta.

Dei 50 premi individuali di lire 200 ciascuno, ben 22 vennero assegnati ad altrettanti nostri comprovinciali, dei quali diamo qui sotto i nomi:

Bonanni Aristide, caporale maggiore alpini da Raveo; Menegon Benvenuto, soldato alpini da Tramonti di Sotto, Fabbro Dante, soldato alpini da Buia, Del Bianco Valentino, soldato alpini da Trasaghis, Martini Giovanni, soldato alpini da Aviano, Bullian Luigi, soldato alpini da Ampezzo, Francescon Osvaldo, caporale maggiore alpini da Cavasso Nuovo, Polonia Felice, caporale alpini da Villa Santina, Zat Giuseppe, soldato alpini da Caneva, Martinelli Pietro, soldato alpini da Erto e Casso, Bergagnini Giacomo caporale maggiore alpini da Codroipo, Cartelli Luigi, soldato alpini da Frisanco, Candido Luigi, soldato alpini da Rigolato, Comuzzi Primo, soldato Fanteria da Moriogliano, Pignat Achille, caporale alpini da Porcia, Del Colle Giovanni Battista, caporale alpini da Arta, Antonini Giovanni Battista, soldato alpini da Maniago, Marn Nicolò, caporale alpini da Aviano, Craighero Francesco, soldato alpini da Ligosullo, Frantin Carlo, soldato alpini da Barcis, Mantovani Osvaldo, sergente maggiore battaglione aerostieri da Bertiolo.

Udinesi caduti per la Patria
dispersi e prigionieri

Al nostro Sindaco è arrivata la notizia ufficiale della morte dei nostri concittadini sul campo dell'onore, signori Zanetti Umberto di Carlo, soldato del 1.o Fanteria della classe 1892, morto il 2 novembre in seguito a ferite.

Vecchiatto Giuseppe fu Costantino, soldato 8.o Alpini della classe 1893 morto il 28 Ottobre in un combattimento.

Del Zotto Pio di Mattia, soldato del 87 Fanteria della classe 1893, morto in seguito a ferite all'Ospitale di Belluno.

E' giunta pure notizia che il soldato Mansutti Domenico del 4.o Alpini, della classe 1895, è stato dichiarato disperso dopo un combattimento.

Alle loro famiglie è giunta notizia, col tramite della Croce Rossa di Roma, che i soldati Cautero Giovanni del 32 fanteria e Colutti Domenico del 28 fanteria della classe 1890 trovansi prigionieri, il primo a Mauthausen ed il secondo a Theresiensbadt; e che godono ottima salute.

E' giunta notizia al nostro Municipio, che a sua volta la trasmise alle famiglie, della morte avvenuta sul campo dell'onore del Sottotenente Mario Marchetti di Ernesto, del.... Bersaglieri e del Caporale Rocco Giuseppe di Davide del.... Fanteria.

Alle famiglie colpite dal lutto le nostre condoglianze, alla memoria dei valorosi caduti un reverente saluto.

Maestri premiati

Fra i maestri premiati dal Ministero delle Poste per la raccolta del piccolo risparmio nelle scuole, troviamo i seguenti insegnanti della nostra Provincia:

Romanin Domenico, Artegna — Mion Angelo, Mortegliano — Fumis Domenica, Pavia d'Udine — Medeossi Sacchetti Ermengarda, Risano — Odorico Luigia, Sequals — Pellarin Angela, Solimbergo — Bergagna Beatrice o Bergagna Virginia, Valvasone — Pantarotto Giuseppe, Udine.

D. G. Pagani - Direttore responsabile
Stabilimento Tipografico « San Paolino »
Via Treppo, N. 1 - Udine